Anno XXXIX | Martedì 21 Febbraio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 44

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La giornata delle interpellanze

La propaganda socialista nelle campagne

Roma, 20. — Presiede il vice-presidente *Gorio*. La seduta comincia alle 14.5.

Baccelli A., svolge una sua interpellanza ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura e Commercio. Lamenta le agitazioni e le invasioni di terre avvenute in molti comuni nella provincia di Roma, e dimostra i danni sociali ed economici che da ciò derivano. (*approvazioni*).

Mentre consente che piena libertà deve lasciarsi a chi nei limiti della legge si adopera a migliorare le condizioni dei contadini, crede però che la propaganda del delitto deve esser vietata e si deva procedere contro chi la fa ora; le popolazioni rurali sono eccitate alla invasione delle terre e alla violenza da coloro che più che il bene del popolo hanno a cuore la *réclame* di sè medesimi. Ricorda i fatti di Palombara, nei quali i contadini furono arrestati, mentre gli eccitatori della rivolta continuano a passeggiare tranquillamente per Roma. (*approvazioni.*)

Ma i disordini non dipendono soltanto dagli eccitamenti; dipendono anche da una difficile condizione di cose. L'oratore crede che debba sospendersi l'esecuzione della legge del 1888, trasformarsi l'affrancazione da obbligatoria in facoltativa ed estendersi la facoltà stabilita dall'art. 9 a vantaggio delle popolazioni. (*bene*).

Addita altri provvedimenti da prendersi.

Di Sant'Onofrio, promette che il governo li studierà con fermo intendimento di provvedere e migliorare uno stato di cose, non limitato solo al Lazio, che così perdurando porterebbe inconvenienti grandissimi. (*benissimo*).

De Nava e *Mantica*, parlano sulle tristi condizioni delle Calabrie.

I ministri *Rava* e *Luzzatti* e il sottosegretario *Di Sant'Onofrio* cercano dimostrare le buone intenzioni ond'è animato il Governo a favore di quelle misere popolazioni.

La seduta termina alle 17,35; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La malattia di Giolitti

Roma 20. — Alla Camera oggi il solito squallore.

Marcora e Gallo smentivano oggi la pretesa loro congiura per rovesciare il Ministero.

L'on. Giolitti farà domani una breve apparizione alla Camera — poi si recherà a Sorrento, per alcune settimane, seguendo finalmente il consiglio dei medici.

La nuova sede

della Biblioteca Marciana

Roma, 20. — Stamane il Re ha ricevuto il sindaco di Venezia, conte Grimani, e l'on. Fradeletto, che invitarono i reali all'inaugurazione dei nuovi locali della biblioteca marciana. Il Re disse che vi interverrà volentieri insieme con la Regina, se gli affari di Stato glielo permetteranno. V'interverranno pure i ministri Tedesco, Orlando e Luzzatti.

IL PROCESSO MURRI

I giornalisti — Le adunanze degli avvocati — Le difese non saranno solidali — Altri incidenti alle viste

Torino 20. — Si sono distribuiti ora i posti ai giornalisti. Essi sono messi in due file di 18 posti ciascuna.

La terza fila senza tavolo per scrivere, è destinata ai rappresentanti della stampa ammessi all'ultima ora: quivi prenderanno pure posto i disegnatori.

— Si adunarono stamane i difensori dei Murri che visitarono poi in carcere i detenuti. Anche il dott. Secchi fu visitato.

— E' escluso che vi sia un accordo fra le varie difese.

Domani si costituirà infallantemente la giuria, nessuno dei trenta rimasti presentò il certificato per l'esclusione.

— Nel pomeriggio la difesa presenterà stampati gl'incidenti svolti in novembre. L'avv. Levi preannuncia un nuovo incidente.

La Linda si fece allestire un nuovo vestito nero dalla Ditta De Gasparri.

Lo sciopero generale

dei fornai

Roma, 20. — Stasera è ricominciato lo sciopero generale della classe dei fornai: non manca il pane, poichè lavorano in quasi tutti i forni i panettieri militari; manca solo il pane di lusso.

Mentre lo sciopero si svolge tranquillo, i negozianti e gli operai polemizzano sui giornali.

Il dividendo della Banca d'Italia

Roma, 20. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia adunato oggi in Roma, udita la relazione del collegio dei sindaci, deliberò di proporre alla assemblea degli azionisti la distribuzione del dividendo in lire 18 per azione e fissò l'assemblea stessa per il 27 marzo alle ore 10.

Una congiura contro Vladimiro

Perquisizione nel palazzo del granduca

Pietroburgo, 20. — Sabato sera nel palazzo del granduca Vladimiro fu operata una rigorosissima perquisizione, perchè la polizia avrebbe scoperto una congiura contro il granduca, nella quale sarebbero implicati alcuni servitori di lui, affiliati al partito terrorista. Da parte ufficiale si nega lo scopo di questa perquisizione, e si dice che si trattò soltanto d'un'ispezione tecnica causa guasti alle condutture elettriche.

L'autore dell'attentato sarebbe un altro

Berlino, 20. — I giornali arrivati oggi da Mosca non hanno che brevi notizie sull'attentato, e le narrazioni dei testimoni autentici sono scarse, giacchè pochi furono gli spettatori dell'uccisione del granduca Sergio.

Perciò i racconti dei testimoni oculari differiscono gli uni dagli altri. Si accerta fra l'altro che l'arrestato Gerosimoff non sia colui che lanciò la bomba; sarebbe invece stato uno degli uomini elegantemente vestiti, la cui slitta tagliò la strada alla carrozza del granduca.

Il Gerosimoff si è rinchiuso nel silenzio e non ha voluto dire una parola sull'attentato.

LE TRUPPE ALLA PORTA DELLE SCUOLE

Varsavia, 20. — Gli agenti della polizia stazionavano oggi dinanzi a tutte le scuole. Si sono arrestati alcuni allievi della scuola superiore che volevano impedire ai loro compagni di recarsi alle lezioni.

Perchè i giapponesi sono forti

Londra, 20 — Il *Times* ha da Tokio, 19: Il marchese Saionzi, capo del partito seinkali (progressista), offrì ieri un banchetto al quale parteciparono i senatori, i ministri e i membri importanti dei due grandi partiti politici. Nel suo discorso, il marchese si congratulò con la nazione per l'armonia che regna tra il Governo ed i partiti, armonia in virtù della quale si sono potute aumentar rapidamente e in modo assai sensibile le imposte senza creare attriti.

Il marchese si dichiarò convinto che tale spirito di concordia permetterà al paese di sormontare ogni difficoltà. Il capo del partito progressista stabilì quindi un raffronto edificante fra la concordia che regna nel Giappone e la discordia che regna in Russia e dichiarò che il Giappone deve gran parte di questo stato felice degli animi agli «antichi» che assicurarono l'introduzione della costituzione.

Il conte Katzura ha pronunziato a sua volta un discorso dicendo che la gran forza dei giapponesi consiste nel saper scindere la loro vita privata dalla vita pubblica e nel sapersi astenere nella vita privata da discussioni di ogni genere. In questo modo – soggiunse – anche nei momenti critici si possono mantenere quella concordia e quella compattezza che... principale degli Stati.

Note mondane

Il villino De Asarta a Roma

Roma, 20. — Il *Giornale d'Italia* pubblica stasera: La contessa De Asarta, inaugurando ieri sera il villino in via Palestro, recentemente restaurato con molta eleganza, invitò a pranzo alcuni amici della famiglia De Asarta. Vi erano la signora Salandra, la marchesa Leonardi figlia del conte De Asarta, gli on. Sonnino, Salandra, Falcone e Rota, Domenico Oliva, Andrea Torre, il marchese Leonardi, il giovane conte Manuel De Asarta ed altri.

La contessa e il conte De Asarta fecero con squisita cortesia gli onori di casa.

NECROLOGIO

— E' morto a San Remo, Iohn Neplujeft, giornalista pronto ed acuto, già collaboratore dei giornali veneziani, ammiratore del nostro Friuli, ove un tempo veniva spesso ed aveva carissimi amici. Iohn Neplujeft era russo d'origine, ma italiano d'educazione e di sentimenti.

— E' morto a Orange (Francia) Paolo Pons il campione francese della lotta. Aveva 40 anni.

Asterischi e Parentesi

Per le signore.

Vestiti da ballo.

Originalissima *toilette* da ballo in mussolina di seta bianca: la stoffa è ricamata di spighe di oro e tutta incrostata di merletto Chantilly, nero, che forma un disegno capriccioso di piume di struzzo, in imitazioni. *Corsage* formato da un figaro di piume di struzzo in merletto Chantilly nero, ricadenti verso la cintura, tutte ricamate di spighe di oro. Leggiadrissime e gonfie manichette in tulle nero.

Vestito di *peau de soir* color rosa pallidissimo. Gonna adorna di tre ciuffi, fermati da tre fibbie di *strassi*, in velluto *panne* color limone e vainiglia. mescolati, di tinte molto pallide. *Corsage* drappeggiato, a lunga punta, davanti, il vero stile Luigi XV ornato di ciuffi di velluto *panne* color limone e vainiglia che mantengono dei fiotti di merletto di Alençon. Manichette di Alençon fermate da legami limone e vainiglia.

Vestito di *taffetas* color mandarino. Gonna aperta a grembiale, davanti: i due teli sono orlati da fascie di grosse pieghe, mantenute da ciuffi di velluto turchese e da ghirlandette di rose rosa: all'orlo della gonna, fascia di zibellino e sottile ghirlandetta di rose. *Corsage* a punta lunghissima, davanti, drappeggiato orizzontalmente, fermato, sulle spalle, da gruppi di rose, da nodi di velluto turchese. Merletto Venezia, alle spalline, e alle manichette.

Vestito di *taffetas* color cielo. Gonna a grosse pieghe, sui fianchi. *Volants* di seta oltranati con strisce di merletto. *Corsage* corsaletto formato a scialle incrociato, una striscia di seta e una di merletto. Manichette molto gonfie che pare continuino il disegno del corsaletto.

Vestito di seta bianca. Gonna ricchissima, larga, a strascico, guarnita, nel basso, di ghirlande di rose, di un *volant* di merletto e di nodi di seta verde pallido. *Corsage* e manichette molto drappeggiati, guarniti di ciuffi di seta verde pallido e di fiotti di merletto Alençon.

Vestito a lungo strascico, di mussolina di seta leggiera, color di rosa sovra un fondo di mussolina di seta gialla. Questa *toilette* è guarnita, tanto alla gonna come al *corsage* che ha una scollacciatura rotonda, di arabeschi formati da *bouillonnès* di seta cangiante, sormontati, alla lor volta, da *bouillonnès* di mussolina di seta. Grande *bouquet* di violette sul petto.

**

— Il decalogo per le telefoniste.

1. Tu devi considerarti come un impiegato, come un uomo e non come una donna, appena hai preso il tuo posto innanzi all'apparecchio.

2. Tu devi servire con prontezza l'abbonato e non farti chiamare mai due volte dallo stesso utente.

3. Tu devi ripetere chiaramente e ad alta voce il numero dato e nient'altro che il numero dato.

4. Tu non devi ad ogni istante, interrompere l'utente e chiedere: «Ha finito?» ma ascoltare, se ha finito.

5. Tu non devi interrompere la comunicazione se non ricevi risposta fin dal primo minuto secondo; ma nel dubbio pazientare un pochino.

6. Tu non devi, durante la telefonata, parlare e corrispondere con chicchessia. E' irritante, per chi telefona, sentire il chiacchiericcio delle signorine in ufficio.

7. Tu devi stare attenta ad ogni avviso del campanello elettrico; e non farti ripetere dieci volte la preghiera di una nuova comunicazione.

8. Non devi mai, per tua scusa, pronunciare la frase: *Non risponde.* Ma piuttosto quest'altra «Un momento, prego».

9. Tu non devi mai rispondere a chi ti usa per telefonare qualsiasi scortesia. Chiamerai subito, in questo caso, il direttore dell'Ufficio.

10. Ricordati in fine che tu sei al servizio del pubblico, e non viceversa.

A questo se ne potrebbe aggiungere un undicesimo:

«Non suonare nelle orecchie dell'abbonato che attende durante le comunicazioni intercomunali.»

Però — la giustizia dev'essere eguale per tutti — non sarebbe male stabilire i comandamenti anche per l'abbonato irascibile od impaziente.

**

— Idioma gentile.

Un collezionista ha raccolto alcune frasi di oratori forensi che sono di attualità oggi che l'idioma gentile forma oggetto delle conversazioni. Eccone alcune.

— Se voi non aveste cucito fra l'esistenza del mio cliente ed i suoi compagni il filo di questa comunanza di vita, non sarebbe stato commesso il delitto.

— Il difensore sente sfuggire il terreno sotto le sue denegazioni.

— Voi cercate invano di lanciarmi sulla testa questa locomotiva per chiudermi la bocca.

— Il mio cliente ha ora due case sulle spalle.

— Il mio ammanto nel mio silenzio.

— Il querelante aveva sorpreso sua moglie in quasi delitto.

**

— Per finire.

Una famiglia modello.

— E che fanno i vostri figli?

Benissimo. Il più piccolo fa pratica in una Banca; il secondo sarà presto cassiere; e il terzo... è già in Isvizzera!

Curiosità del Censimento

Oramai è universalmente riconosciuta l'importanza scientifica di un censimento, poichè la numerazione delle persone di un dato Stato non è fatta pel solo piacere di conoscere quanti individui vivano in una data regione e trascriverne i risultati sui testi di geografia a dannazione degli scolaretti, che invece di mandare a memoria i numeri trovarono subito il mezzo di scriverli... sulle unghie delle dita o sui polsini!

Ogni persona di media coltura sa delle strette relazioni della demografia, dei risultati cioè di un censimento colle scienze sociali: economia politica, scienza delle finanze, ecc.

Ma quello che molti ignoreranno sono le curiosità che qua e là sbucano da una accurata relazione, come è quella pubblicata dalla Direzione generale della statistica sull'ultimo censimento della popolazione del regno d'Italia del 10 febbraio 1901. Perciò crediamo opportuno e interessante fare una scorribanda attraverso alla voluminosa pubblicazione e darne, per quanto un articolo di giornale possa permetterlo, varia e precisa nozione al lettore.

Giornale di Udine (88)

IL VAMPIRO

Da cinque giorni gli era stato soppresso l'abituale pasto di galline vive, con cui veniva calmato il suo appetito di sangue.

Jallisch lo trovò raggomitolato in fondo alla stanza, mandando gemiti e sordi grugniti.

Appena il barone comparve, il mostro si drizzò d'un salto roteando ferocemente gli occhi iniettati di sangue.

Jallisch ne ebbe paura e si trasse indietro, nel mentre spianava contro il mostro un revolve.

Il luccichio dell'arma impressionò il mostro, che mandando un lungo ululato, a sua volta si raggomitolò nel suo cantuccio.

Jallisch, minacciandolo sempre coll'arma, camminando all'indietro uscì dalla stanza, di cui lasciò aperta la porta, e si ritrasse nella sua.. Il vampiro era libero!

Un raggio di luce che filtrava dalla porta della stanza dove si era trincerato Jallisch, illuminava debolmente l'anticamera per cui doveva passare il mostro.

Per un quarto d'ora circa regnò il silenzio più profondo; poi si udì un leggero fruscio come di una grossa sorca che tentasse arrampicarsi su per un muro, e si vide avanzarsi un'ombra che procedeva a saltelloni.

In breve si delineò la testa schifosa del vampiro.

Non era più il volto caratteristicamente originale del cavaliere Wadi dai capelli e dai peli della barba ben pettinati, e che poteva passare per una faccia umana.

Quanto vi era di umano in lui era scomparso; la natura di belva aveva ripreso possesso di quell'essere informe in tutta la sua orridezza.

La mostruosa creatura si diresse verso la camera di Fernanda: le pupille del nano gettavano lampi, avevano una fosforescenza come di immensa lucciola.

La sua faccia era orribilmente pallida, livida; le vene del suo collo si erano gonfiate, i suoi muscoli erano tesi, di tratto in tratto gettava un sordo grugnito e si fermava.

Poi ripigliava, strisciando colle gambe e colle mani sul pavimento, il cammino verso la camera di Fernanda.

Finalmente ne raggiunse la soglia; e rimase là impietrito accovacciato circa dieci minuti.

Poi, man mano, si rizzò in piedi, stendendo le braccia verso un angolo della camera là dove si trovava il letto di Fernanda.

Ripeteva punto per punto la scena che abbiamo presentato ai lettori nel principio di questo racconto, quando penetrava nella camera dei sette morti per uccidere Lora.

Il vampiro lanciava il suo fascino, la sua potenza magnetica sulla sventurata Fernanda.

Poi fece qualche passo innanzi, strisciando sul pavimento come un fantasma, avvicinandosi sempre più al letto...

Intanto, il barone Jallisch, che dallo spiraglio della porta aveva osservato i movimenti del vampiro, come vide che questo era nella camera di Fernanda uscì a sua volta.

Aveva avuto la precauzione di togliersi le scarpe per non far udire il rumore dei passi.

Si accostò con le maggiori precauzioni alla camera di Fernanda e chiuse la porta rapidamente girando la chiave nella serratura.

Si udì un grido come di belva spaventata; era il vampiro che scosso dal rumore della chiave che girava nella toppa, credendosi sorpreso, impedito nel feroce banchetto a cui il suo istinto sanguinario lo spingeva, d'un salto si era precipitato verso chi egli supponeva fosse un avversario....

Jallisch che stava ad origliare alla porta si accorse che il mostro andava fiutando come fa un cane in presenza di un nemico....

Evidentemente però *Bashir* riconobbe il barone perchè nè mandò altri grugniti, nè tentò di aprire la porta che si era chiusa su di lui.

Invece da un rumore quasi impercettibile che però non sfuggì all'orecchio esercitato di Jallisch questi comprese che il vampiro, rassicurato, si dirigeva nuovamente verso il letto.

Sicuro ormai del fatto suo si volse indietro per tornare nella sua stanza ed attendere là lo scioglimento del truce dramma.

Ora s'immagini la sorpresa, lo spavento di Iallisch quando vide nella penombra della stanza drizzarsi di fronte a lui un uomo.

— Chi è là? — gridò con voce in cui vi era al tempo stesso della rabbia e dello sgomento.

Ma due braccia robuste lo afferrarono e lo rovesciarono in terra.

Succedette una lotta feroce....

— A me! aiuto!... Roberto! — gridò il barone.

Si udì un passo precipitato su per la scala e comparve un uomo con un lume in mano.

Il barone, sicuro dell'aiuto, tentò un ultimo sforzo per sottrarsi al suo avversario....

Ma in quel punto il lume colpì costui in piena faccia, e si figuri lo smarrimento di Iallisch, quando riconobbe in lui lo stesso Roberto Esposito...

— Traditore! — borbottò Iallisch, e non disse altro perchè vide a due dita dalla sua gola luccicare la lama di un pugnale.

Roberto disse al nuovo sopraggiunto:

— Non c'è un istante da perdere: qua la corda e leghiamolo solidamente.

Il nuovo venuto che non era altri che il venditore girovago di coralli, il complice di Roberto nel borseggio, aveva posato il lume in terra e svolta rapidamente una matassa di funicella resistente si accostò al barone che Esposito teneva fermo sul pavimento e rapidamente gli legò le mani, le braccia, la vita; addirittura come un salame.

In una parola Iallisch era ridotto in in istato di non poter fare un solo movimento.

(*Continua*)

I soli e i... male accompagnati

— « Su cento, ne riesce uno bene! E ancora!... ». Questa è la frase sacramentale, se non galante, dei ragionamenti sul matrimonio. Ciò premesso, non avrei bisogno di dire che i *soli* sono gli scapoli e i *male accompagnati*... gli ammogliati e le maritate.

Nel 1901 la popolazione maschile del regno si divideva in 9.763. 616 celibi, 5.749.131 coniugati e 642.380 vedovi; e quella femminile in 8.925.487 nubili, 5.939.582 coniugate e 1.455.054 vedove.

Fra i coniugati furono classificati anche quelli separati legalmente. Tanto valeva allora!...

Le famiglie nel 1901 furono classificate anche secondo il numero delle persone che le componevano, numero che varia da due sino a quindici... e più!

Più numerose sono le famiglie di tre persone, calcolate in 1,129,787; poi quelle di due: 1.109.697; indi quelle di quattro 1.076.179. In numero non dispregevole quelle di 15 e più, cioè 49.541. *Crescite et multiplicamini.*

Le persone che vivevano sole erano 614.816, tra le quali 272.928 maschi e 341.888 femmine. Se si mettessero un poco d'accordo?

Del resto la relazione non fa distinzioni, poichè tra le famiglie propriamente dette comprende anche quelle formate da un solo individuo, nel 1901 in numero di 6.993.173.

Circa un sesto delle famiglie riconoscevano per loro capo una donna, sia perchè il loro rispettivo capo o marito mancava per morte o per altro motivo, sia perchè esso era temporaneamente assente.

Le grosse famiglie si trovano particolarmente nel Veneto, in Toscana, nelle Marche e nell'Umbria, dove esistono molte aziende agrarie di grande estensione con ampie case coloniche, che ricettano anche numerosi servi di campagna, oppure dove si sono mantenuti più stretti i vincoli del sangue.

Al contrario in Basilicata, in Calabria, nelle Puglie e in Sicilia le famiglie sono più piccole, sia perchè i membri adulti di esse si recano in gran numero all'estero, sia perchè la coltivazione meno intensiva del suolo non richiede l'opera di grosse famiglie coloniche.

Oltre ciò vi sono poi anche le convivenze occasionali... Non sorridete; sono semplicemente alberghi, collegi, conventi, ospedali, [illegible] 880.974 individui.

Tutte queste persone abitano in case? No, perchè per esempio 46.859 famiglie non hanno un'abitazione propria, ma vivono in comune con altre; mentre invece vi sono 141.424 abitazioni vuote!... La logica della vita! Questa notizia però riguarda solo il centro principale di 92 Comuni, aventi in esso più di 20.000 abitanti.

E tra le abitazioni si comprendono pure quelle sotto il piano stradale.... cioè cantine e tane da sorci, in numero di 12.638 occupate e 4362 vuote, numerose specialmente in Sicilia e nelle Puglie.

Avverto ancora che il numero dei maschi è inferiore a quello delle femmine.

La prevalenza del sesso femminile si verifica nei grandi centri: Torino su 162.404 maschi ha 173.252 femmine, cioè per 100 donne sono disponibili solo 94 maschi.

Le Napoletane stanno meglio: ne hanno 95! Ma le Milanesi, 98.... felici loro!

La spiegazione data dai relatori starebbe nel gran numero di donne del contado che si collocano a servizio nelle grandi città.

L'arte dei mestieri e l'amor proprio delle professioni

Una curiosità precisata: il numero degli avvocati in alcune grandi città. I. Napoli con 2742, II. Roma con 1420, III. Palermo con 896, IV. Torino con 852, V. Milano con 668, VI. Genova con 567... ecc. *Libera nos, Domine.*

Una persona poi può esercitare simultaneamente od alternativamente due o più professioni: avvocato e giornalista, sacerdote e maestro, portiere e sarto, barbiere e musicante.

Nel censimento fu lasciata facoltà a ciascun individuo di dichiarare quale fosse l'occupazione ordinaria. Lasciamo a parte quelli che affermarono di far qualcosa mentre non facevano proprio più nulla.... per esempio buoni vecchietti che, non volendo far risultare di aver smessa ogni occupazione e di vivere a carico della famiglia, indicarono la professione che avevano un tempo e che non erano più in grado d'esercitare; facchini, pescatori, minatori, marinai..., valenti, coscienziosi lavoratori, che quasi si vergognarono di un giusto riposo!

Orbene gli operai vollero mettere in evidenza la loro speciale professione dimostrando in ciò un vero amor proprio: così, per esempio, quelli applicati nelle fabbriche di tessuti non si dichiararono tutti tessitori, ma quelli occupati nei riparti della filatura o dei disegni o delle macchine si classificarono filatori, disegnatori, macchinisti...

Le donne dimostrarono varia sincerità; talvolta le mogli e le figlie adulte dei calzolai, sarti, merciai, barbieri, osti, le quali aiutano il marito ed il padre nell'esercizio della professione, si sono designate secondo questi mestieri; tal'altra hanno preferito qualificarsi attendenti a casa. Così, in alcune provincie, molte donne hanno dichiarato di esercitare l'agricoltura; in altre, quasi tutte le donne di campagna hanno preferito dirsi... casalinghe.

Hanno dichiarato di esercitare la medicina 29 donne, l'odontojatria 18, la farmacia 140 e di essere pedicure e massaggiatrici 42.

E finiamo colle arti belle. Questa classe consta di due gruppi: quello delle arti figurative, al quale spettano 13.233 persone, e quello della musica, arti drammatiche e spettacoli vari, con 26.020 individui.

E più propriamente 7100 artisti drammatici e di canto e 11.322 maestri di musica e musicanti...

E a tutti i miei lettori poi auguro di essere nel venturo censimento numerosi fra le persone che vivono principalmente di rendita: in tutto 511.279... ora. Cresceranno? Lo spero... per amor proprio, anch'io!

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Inaugurazione del forno economico comunale

Ci scrivono in data 20:

(*Veritas*) Ieri domenica 19 corrente, annunziata al pubblico da opportuni manifesti della Commissione di vigilanza composta dai signori Achille Cristofoli Sindaco, di Montegnacco conte Guglielmo Presidente della Congregazione di Carità, dott. Giuseppe Celotti medico-ufficiale Sanitario, Don Ubaldo Calligaris e Regattin Luigi membri elettivi, ha avuto luogo l'apertura del forno economico comunale.

Il pane bello, grande e di eccellente qualità, andò a ruba. La popolazione accorse al forno come ad una vera festa, lieta e soddisfatta di poter, finalmente gustare pane buono e a prezzo conveniente.

I più però rimasero delusi perchè il portato via all'istante, nè si potè provvedere al momento per una nuova produzione.

Oggi, secondo giorno, continua la ressa di gente, ma neppur oggi si può accontentare tutti causa gli ambienti e l'organizzazione del forno non per anco perfetti. — Bisognerà perciò pazientare ancora qualche giorno onde tutto sia posto in regola e la produzione riesca sufficiente per tutti.

Frattanto mandiamo un plauso di cuore alla nostra rappresentanza comunale e a tutti coloro che s'interessarono per la riuscita della desiderata, attesa, utilissima ed umanitaria istituzione.

Da GEMONA

Le feste sacre di Alesso

Il salvataggio di un musicante

La Filarmonica di questo circolo cattolico fu ieri a suonare ad Alesso (Trasaghis) dove si fecero delle grandi feste religiose per lo scoprimento di due altari.

La Filarmonica, dopo aver suonato alla processione e dato un concerto sulla piazza sul far della sera si mosse verso Gemona alla spicciolata.

Procedeva solo soletto certo Comussi Giovanni d'anni 60 di qui che col suo tamburello a tracolla misurava di tanto in tanto la strada.

Il crepuscolo era avanzato, ma la luna, apparendo sul monte Glemina, squarciò le tenebre che scendevano, tanto che l'acqua pacifica del Tagliamento scorrendo lenta dava l'illusione d'un pavimento lucente.

Il Comussi assorto nelle ebbrezze di Bacco non s'accorse del fiume e con passo sicuro... vi cadde dentro bocconi.

Il tamburello leggero lo tenne a galla col ventre, mentre la testa si tuffò nell'acqua. Il Comussi seguiva la corrente e senza alcun dubbio sarebbe affogato se i barcaiuoli De Cecco Pietro De Cecco Lorenzo e De Cecco Mattia non l'avessero scorto e non gli fossero corsi dietro.

Lo estrassero dall'acqua a 50 metri di distanza dal luogo ov'era caduto; ed apertagli a viva forza la bocca gli fecero rigettare la buona dose d'acqua involontariamente bevuta. Ritornato in sè e scomparso ogni pericolo, lo adagiarono su una carrozza che attendeva il presidente del corpo filarmonico don Giacomo Copetti, e di carriera lo condussero a casa qui in Gemona.

Cambiato di vestiti, riscaldato da un buon fuoco e rifocillato, il buon vecchietto potè da solo narrare ai suoi, spaventati, il tragico fatto che per poco non gli costò la vita.

Da PALAZZOLO dello STELLA

La morte della baronessa de Hierschl

Ci scrivono in data 20:

Nella grave età di 92 anni è morta oggi nella sua villa di Precenicco la baronessa de Hierschl, nata a Trieste ma stabilitasi qui da moltissimi anni.

La vecchia signora, che fino agli ultimi momenti conservò sempre la mente lucidissima, viveva ora ritiratissima; ma in altri tempi dava spesso ricevimenti nella sua amenissima villa.

E si ricorda ancora la splendidissima festa che la baronessa Hierschl diede nell'estate del 1857 nell'occasione del Congresso dell'Associazione agraria friulana, tenutosi a Latisana.

A quella magnifica festa che durò un'intera giornata, oltre i membri dell'Associazione agraria intervennero numerosi invitati da tutte le parti del Veneto, della Lombardia, da Trieste, dall'Istria e dal Goriziano.

La vecchia baronessa, proprietaria di molte terre, era caritatevole e perciò benvoluta.

Si crede che la salma della defunta signora verrà trasportata a Trieste per essere seppellita nel tumulo della famiglia Herschl nel cimitero israelitico.

DA TRAMONTI DI SOPRA

Suicidio per annegamento

Ieri circa le ore 13 certo Corrado Giovanni di anni 47 della vicina frazione di Tramonti di Mezzo abbandonava la casa.

Alla sera la famiglia non vedendolo far ritorno si impensierì e diedesi a ricercare se fosse a Tramonti di Sotto o di Sopra.

Non rinvenendolo tutto il paese fu fuori e alle ore 9 fu rinvenuto cadavere nel Chiarchia ove s'era precipitato a scopo suicida.

Da TRASAGHIS

Disgrazia mortale — Altra disgrazia

In Peonis di Trasaghis la bambina Gemma Danelutti ruzzolò da una scala e riportò si gravi contusioni da rimanere morta all'istante.

**

Pure a Peonis di Trasaghis Genoveffa Del Negro, ragazza di 15 anni, cadeva da un piuolo alto cinque metri.

Mancano particolari.

Da TARCENTO

Veglia di beneficenza

Mercoledì 22 corr. nel nostro teatro Sociale avrà luogo una gran veglia mascherata.

Il ricavato netto andrà a favore dell'erigendo Asilo infantile.

Il nobile scopo a cui mira questa festa fa sperare in un esito brillante.

Si suoneranno i nuovi ballabili del repertorio 1905 del consorzio filarmonico udinese.

Da CIVIDALE

Necrologio

Stamane, verso le ore otto, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere la buona signora Anna Regazzola-Mazzocca d'anni 74.

Alla spettabile e desolata famiglia, esterniamo i sensi delle più vive condoglianze.

DAL CONFINE

Grave fatto di sangue

Ci scrivono da Cormons in data 19:

In seguito a vecchi rancori l'altro jeri certi Ermenegildo Cocianeig e Giuseppe Blasig, di Nebola, trovadosi in un'osteria nella località Borst ingiuriarono e percossero il loro compaesano Antonio Persoglia contadino.

Uscito dall'osteria il Persoglia venne inseguito e raggiunto dai due sunnominati che l'aggredirono in un viottolo deserto, e lo colpirono ripetutamente al capo, coi pugni armati di sassi od altro strumento non precisato.

Il disgraziato rincasò a fatica e dopo brevi istanti gli si paralizzarono il braccio e la gamba destra. Lo stato suo andò sempre peggiorando tanto che l'infelice spirò fra atroci spasimi, nonostante le sollecite cure del dott. Benardelli. Gli aggressori furono arrestati e condotti in queste carceri giudiziarie.

Ieri la commissine giudiziale si portò sopra luogo per la sezione cadaverica.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 febbraio ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte 0.2 Barometro 746
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 4.9 Minima +0.5
Media: +3.16 Acqua caduta ml. 11

Volontari ciclisti e automobilisti

LA COSTITUZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE

Ieri sera in una sala della casa Fabris-Tambato in via Grazzano, gentilmente concessa, sotto la presidenza del sig. cav. Del Fabro direttore della locale società di Tiro a segno si riunirono parecchi ciclisti ed automobilisti facenti parte del Touring, *Audax* ed Unione Velocipedistica Udinese allo scopo di gettare le basi per la costituzione del Comitato Udinese di volontari ciclisti ed automobilisti.

Lo scopo dell'adunanza venne esaurientemente spiegato dal sig. G. B. De Pauli capo Console del Touring-sezione di Udine — il quale riferì per esteso anche ciò che è stato fatto nelle altre città d'Italia dai comitati costituiti.

Seguì animata discussione fra gli intervenuti alla quale presero parte i signori Reccardini, Bruno e Baldissera avv. Giovanni i quali ebbero occasione di presenziare alle esercitazioni fatte l'anno decorso sul lago di Garda, nell'occasione del Convegno Ciclistico di Brescia e delle quali riferirono le impressioni ricevute.

Dopo di ciò l'avv. Giuseppe Doretti plaudendo all'opera elevata ed altamente educativa che gli iniziatori si proponevano propose il seguente ordine del giorno: « Gli aderenti alla costituzione del Comitato di Udine fra i Volontari Ciclisti e Automobilisti, riuniti in Assemblea il 20 febbraio 1905

plaudendo

agli scopi educativi e patriottici che idearono la formazione dei Comitati stessi.

affermando,

come nell'ordine del giorno votato a Bologna il 15 gennaio 1905, il concetto che i battaglioni Volontari Ciclisti e Automobilisti devono avere carattere civile di scuola nelle militari discipline al fine di formare giovani forti e pronti non solo a prestar servigio per la difesa nazionale, ma anche ad offrire sempre l'opera loro in ogni circostanza di pubbliche calamità,

dichiarano

costituito il Comitato di Udine

e danno

incarico al Delegato da nominarsi tosto dall'Assemblea, di prendere i necessari accordi col Comitato Nazionale per attuare il programma che lo stesso si prefigge ».

Tale ordine del giorno venne immediatamente senza discussione approvato per acclamazione designandosi pure per acclamazione, a Delegato presso il Comitato Nazionale il sig. cav. Enrico Del Fabro il quale ringrazia gli intervenuti dell'alta prova di stima che a lui si accordava pur essendo il compito che si assumeva di massima importanza, di accettare.

Dopo di che venne spedito al Comitato Nazionale di Milano un telegramma annunziante l'avvenuta costituzione del Comitato ed il nome dell'eletto a Delegato per la Provincia di Udine.

L'ANNULLAMENTO

dei biglietti di banca

C'è tempo fino al 30 giugno: poco più di quattro mesi. Con la data fatale, un numero non indifferente di vecchi biglietti di Banca diventano un semplice esemplare di stampa in cromolitografia, di incisione in rame, senz'altro valore che quello storico.

Ma questo, per quanto stimabile, non è un valore che giovi dinnanzi al panattiere o al padron di casa. Epperò, è opportuno un avvertimento a chi tiene in serbo dei biglietti di banca, perchè procuri di cambiarli con quelli di nuova emissione.

BENEFICENZE

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Rizzani ing. cav. G. B.: Turchetti cav. dott. Carlo lire 5.

Seitz Orsola: Guglielmo cav. Heimann 2, Dalla Porta co. Laura 1.

Luigia ved. Bardusco: Franceschinis Caterina 1.

Marzari Luigi: F.lli Clain e C. 1.

Cantoni Gio. Maria: Pernsini dott. Costantino 5, Pecile comm. Domenico 5, Morpurgo comm. Elio 5, Seitz Giuseppe 10, Seitz dott. Carlo 10, Del Fabro cav. Enrico 2, Vittorio e Maria Tiziani 1, Famiglia nob. Vincenzo Orgnani 20, Romanelli comm. Francesco 5, Di Prampero co. Giacomo 3, G. Nadigh 10, f.lli Clain e C. 1, Barei Giuseppe 1, Beretta co. Antonio e Gabriella 5, Di Caporiacco dott. Attilio 5, Rubbazzer Silvio 2.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Enrico Mason: Ida Vizzoli Guibermi l. 5.

Cantoni Giov. Maria: Emilio Pico 1, Farra Niccolina 2.

Malagnini Luigi: Emilio Pico 1, Amministrazione cartiera di Moggio 10, De Agostini Luigi 1.

Minsulli Luigia: Emilio Pico 1.

Vendrame Orsola: Emilio Pico 1.

Ciacco Raber Domenica: Emilio Pico 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Malagnini Luigi: Italia Toppani Cella 2, Comessatti Giacomo 10.

Cantoni Gio. Maria: Cantarutti Giulia 1, Cantarutti Federico 1, nob. Antonio de Pilosio 2, Pietro Magistris 1.

Minsulli Luigia: Prof. Musoni 1, Magistris Pietro 1.

Prof. Federico Viglietto: Notajo Ermacora 1, Federico Cantarutti 2.

Giulia Castagnoli: Maria Mestroni 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Giovanni Cantoni: Famiglia Mazzarolli 5, Tomaselli cav. Daulo 2, Toppani Italia ved. Cella 2, Antonio Disnan 1.

Domenico Petrozzi: Vittorio Beltrame 1.

Minsulli Luigia: Antonio Marpillero 1.

Viglietto prof. cav. Federico: Beltrame Vittorio 1.

All'« Ospizio Tomadini » in morte di:

Orsola Seitz: Contessa Emma di Sbruglio 5, Stefano Masciadri 5, Angelo Colombo 2, famiglia Seitz 50.

Luigia Minsuli: Famiglia Bardusco 50.

E. Mason: Prof. Bernardi 1.

Giov. Maria Cantoni: Stefano Masciadri 5.

Domenico Pelizzo: Impiegati alla Banca cattolica 5.

Un ex coatto ubbriaco che vuol andare dal Sindaco

Le pretese di un suo difensore

Ieri verso le due il noto merciaio ambulante Antonio Catarossi d'anni 55, reduce da poco tempo dal domicilio coatto ed emerito importunatore del pubblico che sempre offende colle più triviali parole, era in preda ad una delle sue solite sbornie.

Certo anche a lui era giunta la fama, corsa rapidamente tra gli ubbriachi, dell'alta protezione loro concessa dal Sindaco e dalla Giunta, perchè pretendeva ad ogni costo di parlare al Sindaco o almeno a un assessore.

Intervenne il vigile urbano Trevisan che cercò d'allontanare l'ubbriacone, ma questi entrò nell'ufficio del signor Blasoni al Protocollo urlando e tempestando che voleva andare dal Sindaco, suo protettore.

Il sig. Blasoni fece accompagnare l'ex coatto all'ufficio di vigilanza urbana ma quivi egli prese a gridare, a ingiuriare tutti, imponendo a tutti il silenzio perchè lui solo aveva diritto di parlare.

Allora il vice ispettore sig. Vicario ordinò ai vigili Trevisan e Scoda di accompagnare l'ubbriaco all'ufficio di P. S.

Nel tragitto il Catarossi tentava di mordere il vigile Scoda e di dargli dei calci, tanto che l'agente dovette prenderlo pel collo anche a propria difesa.

L'ex coatto, come un indemoniato opponeva la più viva resistenza tanto che dovette intervenire anche una guardia di città.

Alla brutta scena, che si svolgeva in via Daniele Manin assisteva molto pubblico e un tale prese a difendere l'ex coatto gridando che non si prende la gente per il collo e che era una, vergogna, ecc. ecc.

Il vigile gli osservò che se aveva reclami da fare contro di lui, li rivolgesse all'ufficio e tutto il resto del pubblico diede ragione al funzionario che non faceva che il suo dovere contro un ubbriaco molesto e riottoso.

E di fatti, fino a che un deliberato della Giunta non disponga in contrario, i vigili urbani non sono stati istituiti per farsi mordere, e prendere a calci dagli ubbriachi e per ricevere di soprappiù le osservazioni del pubblico.

Ma pare che quel signore aspiri alla carica di assessore se non proprio a quella di Sindaco!

Intanto il Catarossi fu denunciato per ubbriachezza, violenze, minaccie ed oltraggi alla forza pubblica e passato alle carceri.

FUNERALI

Ieri sera seguirono i funerali del compianto Antonio Fantolini ex proprietario dell'osteria alle Pietre, simpatico ed arzillo vecchietto di 92 anni che prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49 e fu valoroso soldato nella Legione friulana.

Nel lungo corteo che mosse dall'Ospitale civile, notammo una rappresentanza della Società dei Reduci con bandiera ed altre associazioni pure con bandiera.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospitale, la salma fu trasportata al Cimitero seguita da numerosi amici.

— Stamane ebbero luogo i funerali del compianto sig. Pietro Bertuzzi, valente decoratore in marmi e padre dell'egregio sig. Amedeo vice cancelliere alla Pre-

tura del II Mandamento e segretario dell' Istituto Filodrammatico.

La salma era seguita da numerosi amici, dagli impiegati di cancelleria giudiziaria e da una rappresentanza dell' Istituto Filodrammatico. La Direzione di quest' ultimo offrì L. 15 alla Società dei Reduci.

L'atroce delitto di Teor

Gli accusati rinviati alle Assise

La sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia ha rimesso a questo ufficio d' istruzione l' incartamento del processo contro Francesco e Giovanni Corrado, imputati dell'atroce delitto commesso a Teor nell'ottobre 1903 sulla persona della rispettiva nuora o cognata Maria Battistutta.

L'epilogo di questo fosco delitto che tanta commozione produsse nella nostra Provincia si svolgerà nella prossima sessione d'Assise che si aprirà il 16 o il 17 del venturo mese di marzo.

Contravvenzione daziaria. - Ieri nel pomeriggio entrò in città da porta Aquileia guidando una carrozza signorile, certo Michele Pascolato. Costui alla domanda della guardia rispose che nulla aveva di soggetto a dazio.

Nella carrozza invece si rinvennero un chilo e quattrocento grammi di lardo e 20 scatole di fiammiferi provenienti dall'estero e prive del bollo doganale.

Venne perciò elevata duplice contravvenzione e la vettura fu sequestrata a titolo di cauzione della multa, tanto che il proprietario della vettura dovette fare un deposito di 200 lire per ottenerne lo svincolo.

STELLONCINI DI CRONACA

Il nostro Comune e il « Kaiser-jäger »

L'affare è tramontato

Apprendiamo dal *Friuli*, dopo quasi una settimana, dalla notizia relativa apparsa sul *Giornale di Udine*, che l'affare dell'affittanza del fabbricato Tullio a Monfalcone, per la caserma dei *Kaiser-jäger* è tramontato. E lo apprendiamo con piacere. Ai finanzieri attuali del comune sarà forse parso quell'affare coi *Kaiser-jäger* una risorsa per sanare qualcuna delle piaghe aperte nel bilancio, ma siamo *certi e sicuri* (per adoperare una frase preferita dal giornale della Giunta) che la nostra città, patriottica con tutti i sindaci (e ci piace ricordare, al proposito, con vera gratitudine, l'azione elevata del comm. Perissini), non avrebbe fatto, davanti la nazione, combinando un simile affare, una bella figura.

Si può essere esenti da ogni *prouderie patriottarda*, si può magari — per far dispetto agli avversari — pubblicare denuncie contro istituti altamente benemeriti della nostra nazionalità oltre confine, — ma non si può compromettere il nome, sacro alla storia patria, di questa città nostra amatissima, in tutti i tempi baluardo d' Italia, per far piacere agli amici del Todeschini e per intascare quattro svanziche.

La Giunta Pico e Pecile ha capito, un po' tardi se vogliamo, lo sproposito che stava per commettere e troncò il negoziato.

VOCI DEL PUBBLICO

Vecchi motivi di cronaca

sempre nuovi e interessanti

Ecco la lettera annunciata ieri:

Udine, 19 febbraio 1905.

Signor Direttore

Stamane alle 5 nevicava, ma ora pioviggina. E' venuto il vento meridionale a rompere l'anticiclone alpino e devesi credere che la sia finita con la siccità. Non pioveva, credo, da 81 giorno: e le sorgenti prealpine sembravano esauste.

Le nostre Roggie, che alimentano tanti opificii, si trovano da un pezzo nella magra più desolante. Io non sono utente, nè aspiro a diventarlo, delle benefiche correnti — ma, poichè seguo con qualche passione tutte le questioni d' interesse pubblico, mi sono domandate in questi giorni, sovente, come mai da nessuno si sia parlato durante tutta questa lunga siccità del danno non indifferente recato alle nostre industrie e dei provvedimenti per evitarlo nell'avvenire.

Se mal non ricordo, fu nel 1901 che il Consorzio Roiale presentò un progetto per aumentare il volume d'acqua delle Roggie, progetto che trovò favorevole accoglienza da tutta la stampa, compreso (questo bene ricordo) il *Giornale di Udine*. Autore del progetto credo che fosse l' ing. Cudugnello, segretario del Consorzio Roiale, che fu poi per due anni e più assessore dei lavori pubblici del Comune.

Non so che cosa sia avvenuto di quel progetto. Si è impigliato nelle reti della burocrazia? Fu abbandonato? In questi tre anni e più che cosa si è fatto, insomma, per regolare una questione così importante per il lavoro udinese?

L' ingegnere del Consorzio Rojale, che del 1901 si era voluto fare apparire come una vittima degli utenti moderati, perchè non lo si era nominato a vita (e la storiella servì molto bene per le elezioni comunali) deve essersi in questi anni certamente occupato del suo progetto, ma deve aver trovato difficoltà insormontabili; almeno così io devo ritenere.

E perciò ci troviamo sempre allo stesso punto di quattro, di dieci anni or'sono. Non si potè mandare innanzi quel progetto — non si riuscì a mettersi d'accordo col Consorzio del Ledra (perchè, credo, vi fosse anche da sostituire a quel progetto un accordo col Consorzio del Ledra), — non si fece nulla insomma. E, durante le magre, siamo alla solita storia: che parecchi, quasi tutti gli opificii del Consorzio Roiale soffrono e non poco.

Mi pareva opportuno muovere queste osservazioni che saltano agli occhi di ogni persona e che forse gioveranno, come io spero, ad affrettare la soluzione di una questione molto importante per il lavoro udinese. *x.*

Carnevale 1905

La veglionissima

E' tanta l'attrattiva che sorge nell'animo di tutti di fronte alla prospettiva della grande *Veglionissima* della Stampa, che qualche invidiosetto va sussurrando che non avrà luogo.

Assicuriamo invece che la *Veglionissima* seguirà indubbiamente *sabato 4 marzo* e sarà fatalmente il più meraviglioso episodio di questo Carnevale.

E' cominciata la compilazione della *Giornalissima* che rivestirà i caratteri di uno dei più notevoli fatti storici antichi e moderni.

Avvertiamo che gli spazii destinati alla più geniale *reclame* sono stati quasi tutti avidamente occupati. Chi vuol approfittare dei pochi rimanenti si faccia subito avanti rivolgendosi all' incaricato sig. Emilio Doretti in via Savorgnana.

La veglia ciclistica

Ricordiamo al pubblico che sabato prossimo 25 febbraio avrà luogo al Teatro Minerva la veglia ciclistica.

Sono già cominciati i lavori per l'addobbo del teatro.

LA VITTORIA DI PISA

Pisa, 20. — Fu proclamato eletto il prof. Queirolo, insigne clinico dell'università, di salda fede monarchica, con 2897 voti. Il candidato repubblicano Canavari ebbe 2464 voti. Il noto Todeschini ne raccolse appena 300.

La propaganda rivoluzionaria nell'esercito russo

Amburgo, 20. — Le *Hamburger Nachrichten* hanno da Pietroburgo che nella caserma del reggimento della guardia, venerdì sera, dopo l'attentato, furono distribuiti manifesti esaltanti l'uccisione del granduca come un passo verso la libertà. La polizia segreta scoperse una vasta organizzazione fra i soldati della guardia. Allorchè si volle procedere all'arresto dei capi, scoppiò una vera rivolta, che fu repressa a stento. Si ammutinarono anche alcuni riparti della guardia nella caserma Mowi Swjet, dove i soldati socialisti fecero fuoco contro i loro camerati incaricati di arrestarli.

La caserma dovette essere circondata da truppe e solo allora si riuscì ad arrestare i capi. Il generale Trepoff chiamò a sè il comandante della caserma e iniziò personalmente l'inchiesta.

Studente che uccide un suo professore e si suicida

Mosca, 20. — Lo studente Basilio Lizoff, diciassettenne, allievo della scuola commerciale Alessandro, uccise con una revolverata il suo professore d' inglese, consigliere di Stato Max Kuelanger, poi si suicidò.

Treno che deraglia e precipita da un argine

Nuova York, 20. — Cinque carrozze d'un treno locale della ferrovia di Erie deragliarono in vicinanza di Fairland (Nuova Jersey). Alcuni carrozzoni precipitarono dall'argine: 40 persone rimasero ferite.

UN CAPITANO FRANCESE AGGREDITO A TANGERI

Parigi, 20. — Il *Petit Parisien* ha da Tangeri che il capitano Lerasse, a cui è affidata l' istruzione delle truppe marocchine, fu assalito sulla pubblica via da parecchi indigeni e bastonato, ma potè poi liberarsi dagli assalitori e metterli in fuga.

UNA CARTUCCIA DI DINAMITE CHE ESPLODE

L'arresto di un minatore

Bethune, 20 — La scorsa notte dinanzi a un osteria a Burbures scoppiò una cartuccia di dinamite. Molti vetri di finestre andarono in frantumi. Fu arrestato come autore dello scoppio un minatore; si crede che si tratti di vendetta.

Altri particolari sullo scontro di Vicenza

Vicenza, 20. — I feriti nello scontro di stanotte sono due: il macchinista ed il fuochista del treno investitore. Il macchinista oltre a contusioni al torace, ha riportato la frattura del piede destro; il fuochista ebbe completamente fratturata la gamba destra che restò presa fra il tender e la macchina. Furono arrestati il deviatore Della Piana, il capo manovratore Fiori e il sottocapo stazione Pagani.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1905.

Rendita 5 %	L.	104.70
» 3 ½ %	»	102.64
» 3 %	»	75.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100.—
Londra (sterline)	»	25.20
Germania (marchi)	»	123.—
Austria (corone)	»	104.86
Pietroburgo (rubli)	»	266 23
Rumania (lei)	»	98.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 72

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 2 pom. munita dei conforti religiosi cessava di vivere

Maria Visentini ved. Armellini

d'anni 72.

I figli Luigi e Vincenzo, le figlie Erminia in Feruglio, Gemma, la sorella Luigia Visentini, i generi: generale Guy comm. Giuseppe comandante il 12° corpo di armata, il dott. Pietro Feruglio, le nuore Elisa e Giuseppina ed i nipoti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 21 febbraio 1905.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 1/2 pom. partendo dalla casa sita in Via Palladio N. 2, per proseguire alla volta di dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Paloscimo, Napoli

Contenta dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor Ferdinando di Muzio.
Frosolano (Campobasso).

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE DEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.33	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani – Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia SENEGAL (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti